



Unità' Pastorale di Castel Maggiore

PARROCCHIA DI S. ANDREA – PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO – PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE IN FORMA CONGIUNTA DEL 09 NOVEMBRE 2011

Il giorno 9 del mese di novembre presso i locali della Chiesa di San Bartolomeo si sono riuniti in forma congiunta i tre consigli pastorali del territorio di Castel Maggiore per discutere e deliberare sul seguente

O.d.G.

- 1) Punto della situazione sulla catechesi degli adulti ;
- 2) Ascolto del Vangelo del tempo di Avvento;
- 3) Proposte per valorizzare il triduo pasquale e le 40 ore di adorazione;
- 4) Varie ed eventuali.

Don Pierpaolo apre la seduta segnalando le scarse presenze e ricordando l'obbligo di giustificazione presso i segretari per le proprie assenze, pena la decadenza della carica. Presenta inoltre Don Giancarlo all'assemblea, Don Giancarlo è un Diacono che sta terminando il percorso in seminario, e dal Giovedì Pomeriggio al Lunedì mattina è però in parrocchia.

Prende la parola **Don Marco** che comincia col sottoporre all'assemblea il punto 3) dell'O.d.G.

Infatti quest'anno è intenzione dei parroci svolgere le 40 ore nello stesso periodo in tutte e tre le comunità e far terminare il tutto la domenica in un'unica celebrazione solenne. Quindi terminare la domenica dopo pasqua (15 Aprile 2012) nel pomeriggio con vespro e processione tutti insieme.

Fa presente inoltre che i parroci avrebbero pensato di far convergere i fedeli delle tre parrocchie in un'unica attività in occasione di una delle celebrazioni del Triduo Pasquale; la Via Crucis, ad esempio, potrebbe essere adatta a costituire questo momento comune durante il quale toccare alcuni punti rappresentativi del territorio quali, la caserma, il comune, facendo un tragitto che unisca le due chiese cittadine.

Però occorre organizzarsi bene e convergere tutti in questa attività per non rischiare di avere poi poca presenza ed essere “quattro gatti”.

Candini obietta che sarebbe necessario uno spiegamento esagerato di forze dell'ordine per consentire di occupare il suolo pubblico per 2 processioni. Se quella della via Crucis può essere “invasiva” la seconda deve essere più ridotta.

Don Pierpaolo prima di questi ragionamenti “pratici” è più interessato a capire se per i presenti ha un senso fare questa cosa insieme, o se non di debba fare come in passato ogni comunità in un suo momento. L'aspetto pratico viene dopo.

E.Gaetti ribatte che la parrocchia di Sabbiuno verrebbe comunque tagliata fuori da ogni possibile percorso, essendo così lontana. Forse serve una forma di compensazione con un altro momento di accentrimento a Sabbiuno.

Don Pierpaolo si domanda se con una via crucis fatta nel capoluogo e la conclusione delle 40 ore a Sabbiuno, ci sarebbe forse un giusto equilibrio.

Candini condivide l'ipotesi, sottolineando il fatto che essendo Aprile forse la sera si può organizzare un qualche momento di condivisione insieme.

Don Marco e **Don Pierpaolo** chiedono il parere dei parrocchiani di Sabbiuno presenti.

Giuliana Coltelli si dichiara d'accordo con questo progetto perché l'anno scorso la conclusione delle 40 ore non era stata particolarmente entusiasmante, anzi quasi “triste”. Del resto la possibilità di ospitare c'è: ci sono parcheggi, la chiesa è grande a sufficienza .

Annarita Borsari passando a parlare della via Crucis fa notare che se si dovesse scegliere un orario pomeridiano non ci sarebbero tanti parrocchiani presenti, in quanto chi lavora non potrebbe venire.

Don Marco spiega che la via Crucis dovrebbe svolgersi intorno alle 21, mentre, nella comunità di S. Andrea la lettura della passione verrebbe a questo punto spostata alle 18.30. Rimarrebbe alle 15 del pomeriggio solo la via crucis dei bambini.

Don Pierpaolo precisa che mentre la Passione è un momento ecclesiale con la lettura e il bacio della croce, la Via Crucis è invece una forma devozionale, che però a messo molto radice. Ovviamente non si può sostituire alla liturgia vera e propria e non si può mischiare.

P. Capitanio fa notare come però, il fatto di fare le letture nelle 3 parrocchie alle 18.30 e la Via Crucis tutti insieme alle 21.00 dà più peso a quest'ultima che al racconto della passione. Soprattutto i lavoratori alle 18.30 non è detto siano a casa, alle 21.00 ci siamo tutti.

L. Scardamaglio fa notare come non sia possibile invertire gli orari. Alle 18.30 il traffico di attraversamento dei pendolari per Castel Maggiore rende impraticabile la via Crucis.

Don Pierpaolo risponde alle perplessità di Pio evidenziando che nel momento in cui tentiamo di dare valorizzazione alla via Crucis è perché vediamo i due aspetti come facce della stessa medaglia, ovvero il primo momento, la liturgia come momento

ecclesiale da vivere con intensità, e la via Crucis come momento esterno di incontro che potrebbe coinvolgere anche le altre persone.

M. Coralli considera molto positiva questa idea, soprattutto per l'aspetto del farsi vedere dal paese, senza timore di dire a tutti che siamo cristiani vanno però scelti con cura i luoghi delle stazioni.

F. Passarini non ha pregiudiziali rispetto al fare una unica celebrazione collettiva, ma è preoccupato che ci sia troppa enfasi sul "farsi vedere". Alla fine per prima cosa deve essere una celebrazione nostra, una devozione che appartiene a noi e che deve coinvolgere per primi noi. Comunque condivide l'attenzione sui luoghi scelti, e la suggestione di guadagnare gli spazi urbani.

A **Don Marco** piaceva l'idea di toccare alcuni punti che possono essere collegati al racconto della via Crucis, quali la caserma (pretorio) o il comune (Ponzio Pilato) ecc. ed invitare la cittadinanza.

L. Scardamaglio fa notare che il Signore non ha invitato i suoi discepoli a starsene chiusi nel cenacolo, ma bensì ad uscire e raccontarlo a tutti, e che in questo la via Crucis può essere il momento di "annuncio"

A. Russo fa notare che la giornata del venerdì divisa in tanti segmenti rischia di far disperdere i fedeli. Se si mantiene il momento dei bambini al pomeriggio, il racconto della passione e bacio della croce nelle tre chiese e si fa la via crucis collettiva forse può essere troppo impegnativo. A suo avviso il coinvolgimento dei bambini alla sera è una ottima idea, visto che fino ad oggi per loro non si è mai fatto granchè. Questo è un modo anche per coinvolgere le famiglie.

Secondo **Don Pierpaolo** se i bambini di II e III elementare non partecipano alla Passione non è un problema, dato che già oggi non li obblighiamo alla messa la domenica. Però quelli più grandicelli andrebbero invitati alla Cena del Signore il giovedì Santo e quelli di quinta alla Passione. Con questo scenario si potrebbe forse togliere la via Crucis delle 15.30. Effettivamente un momento isolato va bene per i bimbi degli asili, negli asili.

Don Pierpaolo osserva che noi dobbiamo un po' uscire, ma non come valenza politica, ma bensì essere segno della nostra tensione missionaria e incontro con il mondo che abbiamo intorno. Non sono tanto gli altri che si devono accorgere di noi, quanto noi che dobbiamo vedere gli altri e rammentarci sempre che Cristo è morto per il mondo. In questo per lui Fabrizio e Leonardo dicono in fondo, anche se con modi diversi la stessa cosa.

V. Venturoli chiede come si pensa di realizzare il percorso e suggerisce di restare in centro al paese visto che le chiese sono entrambe in zone periferiche.

E. Gaetti chiede chi può dare la sua disponibilità a ragionare su questo argomento e si propongono Pio Capitano per S. Andrea, Vincenzo Montrone per Sabbiuno e Marta Fustini per S. Bartolomeo.

Per quanto riguarda il punto 1) dell'OdG, **Don Marco** ricorda che domenica 13

novembre avrà inizio il ciclo di 4 incontri sul Credo. Le altre date saranno 15 Gennaio, 4 Marzo e 22 Aprile (o 15 Aprile).

La catechesi si svilupperà con una prima fase di carattere magistrale ed una seconda in cui ci si dividerà in gruppi secondo la propria identità (sposi, giovani, caritas, ecc) e si analizzerà quanto ascoltato nella prima parte.

Si conclude con il Vespro insieme e un momento di condivisione(cena). C'è un servizio di Baby Sitter. A questi incontri ha chiesto di poter partecipare anche la parrocchia di Trebbo.

Per quanto riguarda il punto 2), **Don Marco** fa presente che sono già state trovate delle famiglie disposte ad accogliere nella propria casa quanti vorranno approfittare dell'occasione dell'Avvento per meditare la parola di Dio. I giorni di incontro sono tutti diversi e le zone sono le più disparate in modo da consentire a tutti di scegliere quella che fa più piacere. Oltre alle case ci sono a disposizione anche i locali degli asili parrocchiali(Sabbiuno, Bondanello, Zarri.

Alle varie ed eventuali nessuno prende la parola.

L'assemblea si scioglie essendo le ore 22,30.